



Nota esplicativa – CTVIA 02 – “Metanodotto Mestre Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16”), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste”
TRATTO: Rifacimento Regione Veneto

“Procedere con le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio. In sede di progettazione esecutiva venga eseguita, anche con il coinvolgimento dei Comuni interessati, una ulteriore e più approfondita analisi puntuale del tracciato che tenga in considerazione le specificità e peculiarità del territorio, al fine di minimizzare l'impatto sugli elementi territoriali di notevole importanza economica, quali le colture vitivinicole di pregio. Individuare l'ubicazione delle piazzole di accatastamento limitandone al minimo il numero e l'area e comunque sempre evitando, per quanto possibile, di modificare la viabilità. Il Progetto Esecutivo dovrà considerare l'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali e di quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna. Per i tratti ove lo scavo della trincea intercettasse la falda, il progetto dovrà assicurare la continuità della falda medesima creando, se del caso, una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee. La progettazione esecutiva terrà conto degli effetti di ricomposizione e attecchimento ottimale della vegetazione.”

La redazione del progetto esecutivo ha tenuto conto, a valle di una approfondita campagna di indagine geologica ed idrogeologica, della potenziale interferenza tra gli scavi e la falda e, come richiesto dalla condizione ambientale, la progettazione degli attraversamenti fluviali si sono adottate adeguate soluzioni tecniche per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.

Vedasi relazione Geologica e Simica LA-E-80077 e Relazione sulle Indagini LA-E-80078 e relativi allegati.

Durante l'iter autorizzativo sono stati coinvolti i Comuni interessati dalla futura realizzazione del metanodotto, e sono state analizzate le specificità e peculiarità del territorio. Si allega deliberazione della giunta regionale n. 1457 del 03 novembre 2020.

Le “infrastrutture provvisorie” destinate allo stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni vengono indicate nelle differenti planimetrie di progetto; gli accessi al cantiere saranno garantiti dalla viabilità individuata nelle planimetrie di progetto, in particolare i mezzi di cantiere si muoveranno prevalentemente lungo la pista lavori. Si conferma che la progettazione esecutiva è stata realizzata tenendo in considerazione la prescrizione, limitando numero ed estensione delle piazzole di accatastamento a quanto tecnicamente possibile per l'esecuzione dei lavori, evitando di modificare la viabilità. (cfr. All. 3)

Il progetto esecutivo è stato redatto considerando la prescrizione di cui sopra, si precisa che al fine di garantire maggiore sicurezza a fronte delle potenziali modifiche future della



morfologia del piano campagna e dell'andamento topografico dei terreni agricoli la progettazione prevede una profondità minima di interrimento (posa) del metanodotto di 1,5m, anziché la quota richiesta dalla normativa nazionale di 0,9m (allegato A, par. 2.4 del Decreto MISE del 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8").

Il valore della profondità minima è stato poi sostanzialmente aumentato per gli attraversamenti dei corsi d'acqua principali, per i quali sono state scelte delle tecniche di realizzazione di tipo trenchless/no dig (trivellazione spingitubo o Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da evitare il disturbo del suolo e garantire un'ulteriore sicurezza rispetto all'evoluzione morfologica delle infrastrutture.

Il progetto esecutivo ha considerato le interferenze tra i lavori di realizzazione delle opere ed il sistema di circolazione idrica sotterranea. Si sottolinea che è stata cura dei progettisti valutare gli aspetti idrologici dell'area in esame, sulla base di letteratura, rilievi in campo ed esecuzione di sondaggi geognostici. Sono state identificate misure di mitigazione dei potenziali effetti delle opere sulla componente delle acque sotterranee, come descritto nel documento PIANO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE - SPC. 00-BH-E-94708 – Rev.0 (cfr. par. 5) Per quanto riguarda gli aspetti di ripristino vegetazionale, stato redatto apposito progetto (SPC. LA - E – 80007), al fine di garantire il recupero delle aree con vegetazione naturale o seminaturale che saranno interessate dai lavori.